



OL NAÈT

Dicembre 2022 n° XXIII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Balducchi Maria, Balducchi Paola, Bonomelli Silvio, Colosio Paola, Foresti Maria, Foresti Nicola, Giglio Filippo, Parigi Michele, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:

**IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA**

IT34 Y030 6953590100000000956



CAMPETTO ORATORIO

Un doveroso e sentitissimo ringraziamento agli Amministratori della Fondazione Cacciamatta 1836 Onlus per la loro sensibilità nei confronti dell'oratorio e delle problematiche giovanili, dimostrata con il generoso e sostanzioso contributo di € 21.000,00 che ha permesso il completo rifacimento del fondo del nostro campetto: un grazie particolare anche a nome di tutti i ragazzi e giovani che ogni giorno lo frequentano!!!

Per essere oggi la casa di Betania occorre
ASCOLTARE

"Piove, governo ladro!"...questa frase che tante volte ho sentito ma senza mai comprenderne il senso, con gli ultimi fatti di Ischia mi è apparsa all'improvviso molto più chiara. Quella di Ischia infatti è solo l'ultima tragedia di un Paese che ha fatto abbondante abuso di cemento e condoni con il triste bilancio

di quasi 500 morti causati da frane e alluvioni solo nel secolo attuale.

Quando si costruisce troppo in superficie, quando non si fanno le opportune e periodiche pulizie di boschi e canali, ecc... le piogge non possono essere assorbite dal terreno, ma sono costrette a scorrere in superficie facendo disastri, fino a mettere a repentaglio vite umane.

Quello descritto in questo strano cappello iniziale è ciò che rischia di accadere anche per quanto riguarda la nostra capacità di ascoltare. Nell'incontro sul tema dell'ascolto tenuto da Filippo Vanoncini, il relatore ci ha invitato a fare un prolungato momento di silenzio, con gli occhi chiusi, pensando al nostro respiro, al battito del cuore, al ritmo della vita... al fine di portarci ad ascoltare sé stessi nel profondo e creare così anche uno spazio per ascoltare gli altri. Forse il problema dell'ascolto sta proprio qui, nelle tante sollecitazioni in superficie a discapito della cura della profondità. Così le tante parole che ci raggiungono: amici, colleghi, tv, radio, podcast e chat audio, musica, rumori, ... spesso e volentieri

anche in contemporanea, ci investono come piogge torrenziali che fanno fatica ad essere assorbite perché non ci siamo presi cura del silenzio e dell'ascolto profondo di noi stessi e, successivamente, degli altri.

E così, nonostante la fatica, siamo tutti portati ad emulare la nostra amica Marta, tutta presa dai molti servizi, preoccupata e agitata per le molte cose da fare... piuttosto che fare come la sorella Maria che si è messa in ascolto dell'amico di passaggio.

Ecco perché l'incipit del primo comandamento che è anche la preghiera quotidiana del pio israelita (ed il titolo sono le prime parole come avviene nel "Padre nostro" della preghiera più bella del cristiano) dice: "Shemà Israel"...«Ascolta Israele, il Signore è nostro Dio. Il Signore è uno. Benedetto il Suo nome glorioso per sempre...».

Questo invito all'ascolto è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che «la fede viene dall'ascolto». Tra i cinque sensi, quindi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l'udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l'essere umano più libero. Sta a noi allora, fare buona pulizia del terreno, perché spesso - come ci racconta Gesù nella parabola del seminatore - potrebbe essere invaso da spine e rovi, oppure pieno di sassi o ricoperto da strade o costruzioni... e così il seme della sua parola fatica a germogliare e portare frutto nella nostra vita.

Allora la "pioggia" non sarà più fonte di preoccupazione ma dono di vita. Dice Isaia: «Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Auguro a tutti una rinnovata capacità di ascolto: di sé stessi, degli altri e... di Dio!

Auguro a tutti non un Natale superficiale di sollecitazioni esteriori ma un Natale nel quale la Parola si fa carne: la nostra, nel profondo!



don Giuseppe Anzidei

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Matteo 3, 1-12

1 In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, **2** dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

3 Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!"

Isaia 11, 1-10

1 Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

2 Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

3 Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; **4** ma giudicherà con giustizia i miseri e percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

5 Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

6 Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.

7 La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

8 Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi,

9 Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

10 In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

Vi avviso subito che questo commento, come tanti altri, non è farina del mio sacco, almeno per quanto attiene la parte sensata del mio narrare, ma l'ho rubato da un bellissimo libretto di preghiera che uso da anni e che continua imperterrito a mettermi in discussione...prima o poi disdico l'abbonamento perché mi ha stufato!

Convertitevi!

Ci risiamo, tutti i santi anni, in avvento, arriva puntuale questo verbo gentilissimo che mi suggerisce (il punto esclamativo sembra più un ordine) di invertire la rotta della mia vita: figuriamoci, cammino già su un tappeto di uova e, fidatevi, non sono sode, per cui vorrei capire per quale motivo devo stravolgere un equilibrio già così fragile?

Cosa posso fare io se il mondo che descrive Isaia dove il lupo sta con l'agnello, il leopardo con il capretto e il leone uscirà a pranzo con il bue, è un mondo che non c'è?

Il profeta è lui, avrà sbagliato ad interpretare le cose anche perché, dove sta scritto che debba sempre essere io a non capire niente?!

Isaia poi parla di animali, noi siamo uomini, noi abbiamo una coscienza, sappiamo distinguere tra bene e male, sappiamo chi sono i forti e chi i deboli, chi vive schiacciando gli altri e chi viene impunemente schiacciato e non sa rialzarsi...

Cosa posso farci io? Cosa posso fare contro le ingiustizie, contro la fame nel mondo, contro chi sfrutta, usa e abusa: sono i governanti che usano il potere per opprimere, invadere, conquistare e minacciare.

E' una realtà così distante...cioè non proprio distante perché questa guerra ci ha costretto a riconoscere che di guerre nel mondo ce ne sono sempre e, non è perché sono lontane, che non mi riguardano.

Questa guerra ci ha messo di fronte alle tantissime conseguenze ambientali, sociali ed economiche, energetiche e politiche che ogni guerra porta con sé e, se anche non mi toccano personalmente, posso permettermi di continuare ad ignorarle?

Convertitevi! Scusa Dio ma che razza di sogno hai per l'umanità? Un luogo e un tempo in cui si può vivere insieme, fianco a fianco, senza che nessuno sbrani gli altri; un mondo dove le differenze esistono ma non sono motivo di sopraffazione...praticamente un sogno impossibile!

E per di più lo chiedi a me, a me, che mi sono creata una mia piccola "comfort zone" in cui cammino in punta di piedi per non minare il fragile equilibrio. In realtà non è proprio una comfort zone ma è un incantevole castellino di carte che, effettivamente, cade ogni tre per due, ma posso ricostruire senza mettermi

in discussione più di tanto.

Convertitevi! Non so se ci riesco Signore, non so se ne ho la voglia. Io non somiglio lontanamente al germoglio di Isaia che è stato forte e sapiente, giusto e fedele...

Io sono quella che quando deve andare da qualche parte imposta il navigatore e non lo ascolta, non si fida, anzi, quando ormai la freccia va dalla parte opposta alla strada segnata, io prima di cambiare rotta vado a cambiare le impostazioni del navigatore!

Come si converte una testa dura? Come puoi sperare che si avveri il tuo sogno Dio?

Nel sogno di Dio "un piccolo fanciullo li guiderà": Gesù è il sogno di Dio realizzato!

Un sogno affidato alle nostre mani, alla nostra intelligenza, alla nostra creatività, alla capacità di progettare e di impegnarci. Perché Dio non toglie dalla storia, non risolve i problemi ma, come un padre e una madre saggi e degni di questo nome, resta accanto ai figli, sostiene la nostra crescita e ci lascia liberi di scegliere.

Gesù ha mostrato la via per realizzare il mondo che non c'è: la strada dei piccoli, la porta stretta e bassa che riescono ad attraversare solo quelli che si fanno bambini, che cambiano il modo di guardare le altre persone e gli altri popoli, che non temono i conflitti, ma non fanno la guerra.

"Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino!" Un mondo che non c'è, il mondo sognato da Dio, è nelle nostre mani. Vale la pena cambiare rotta perché solo quello è il regno dove si potrà finalmente vivere in pace.

Allora va bene...sarà il caso che inizi almeno con l'ascoltare il navigatore!



AUGURI DON TANO!!!

Tantissimi auguri al nostro illustre "quasi compaesano" Mons. Gaetano Bonicelli che il 13 dicembre scorso ha compiuto i 98 anni ed è stato festeggiato, a sorpresa, nel Santuario del Buon Consiglio a Villa di Serio. Presenti alla cerimonia due Vescovi e una trentina tra amici e sacerdoti, tra cui don Franco Zamboni, ex Parroco di Tavernola. Don Giuseppe Azzola con tutta Redazione del Naet si unisce negli auguri, si complimenta per il traguardo raggiunto e ti ringrazia per il particolare affetto che nutri verso Tavernola e tutti i tavernolesi!!!

FOTO STORICA

Anno 1933: i neoconiugi Balducchi Pasquina e Colosio Alessandro (Foia) in viaggio di nozze a Roma.



Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n°1 del 20 ottobre 2022

Presiede: Don Giuseppe Azzola
 Presenti: Don Virgilio Balducchi, Zanni Roberta, Foresti Nicola, Colosio Sara, Foresti Mariella, Foresti Alessia, Guatterri Glauco, Pusterla Ester, Fenaroli Sofia, Foresti Gloria, Colosio Paola, Ferrari Francesca, Bettoni Nadia.
 Assenti: Foresti Battistina.

Alle ore 20.30 di giovedì 20 ottobre si è riunito in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Illustrazione del tema dell'anno Pastorale e Sinodo;
2. Comunicazione dagli ambiti (proposte per l'anno pastorale);
3. Presentazione alla comunità del cammino annuale nell'assemblea pastorale parrocchiale del 19-20 novembre;
4. Preparazione del Pellegrinaggio del vescovo e condivisione della lettera di presentazione della nostra Comunità;
5. Centri di ascolto nelle famiglie;
6. Definizione del calendario annuale degli incontri del CPaP;
7. Varie ed eventuali

Su invito del parroco, il Consiglio Pastorale inizia con la lettura di un brano della lettera di San Paolo ai Colossesi seguita da una riflessione personale, e con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo.

1) Illustrazione del tema dell'anno Pastorale e Sinodo

INSIEME ... PER SERVIRE LA VITA.

Tutti i presenti sono già a conoscenza del tema dell'anno pastorale in quanto già illustrato nei vari incontri degli ambiti. Si ribadisce il collegamento della lettera del Vescovo Francesco con il Sinodo della Chiesa italiana e la centralità del brano biblico di Marta e Maria che sarà fonte di riflessione per questo anno pastorale.

2) Comunicazione dagli ambiti (proposte per l'Anno pastorale)

I referenti degli Ambiti pastorali illustrano ciò che è emerso dai vari incontri:

- LITURGIA: - Proposta di un piccolo corso per i lettori e per tutti gli operatori liturgici;
 - Proposta di un momento di silenzio dopo la lettura del Vangelo.
 - Si invitano tutti i componenti dei gruppi a sfruttare gli incontri proposti per l'avvento e per la quaresima come occasione di "ristoro nella preghiera" dalle fatiche di Marta, e valorizzare l'essere anche Maria.
- FORMAZIONE: - Vengono proposti a dicembre (giovedì 1-15-22) i Centri di Ascolto nelle famiglie e in casa parrocchiale per i giovani;
 - Il 7 dicembre si propone un incontro in oratorio sul tema dell'ascolto;
 - Durante il periodo di quaresima verranno fissati degli incontri sul senso del servizio.
- CARITA': - E' già stato definito a grandi linee chi si occuperà della gestione dei pacchi alle famiglie bisognose; il prossimo step sarà incontrare l'Assistente sociale per capire se ci sono delle persone e/o famiglie già segnalate dal Comune e concordare le modalità di intervento;
 - Si sottolinea l'importanza del Coinvolgimento dei giovani: ad esempio portare gli anziani a Messa oppure fare visita agli anziani in occasione del compleanno.
- ANIMAZIONE: - Sono state proposte delle serate in oratorio ad es. proiezione di film, serata danzante, dibattito contro la violenza sulle donne ed un concerto sempre per sottolineare questo tema. A tal proposito si è pensato, in collaborazione con l'istituto comprensivo di Tavernola e il Comune, di posizionare una panchina rossa che simboleggia appunto questa tematica;
 - In occasione dei pranzi o cene in oratorio è stato proposto di iniziare con un momento di preghiera leggendo un breve brano di Vangelo (Maria) estendendo l'invito anche a chi sta lavorando (Marta) per la buona riuscita dell'iniziativa.

3) Presentazione alla comunità del cammino annuale nell'Assemblea pastorale parrocchiale del 19-20 novembre

Nelle S. Messe dei giorni 19 e 20 novembre verrà presentato alla Comunità il cammino pastorale basato sulla decisione di approfondire e intraprendere il cammino sinodale del cantiere n. 2: "Cantiere dell'ospitalità e della casa".

4) Preparazione del Pellegrinaggio del vescovo e condivisione della lettera di presentazione della nostra Comunità

Viene letta la lettera di presentazione della nostra comunità preparata per il Vescovo e vengono definiti gli appuntamenti del Pellegrinaggio pastorale del Vescovo:

05/11/2022 ore 15.00: Recita del Rosario al Santuario;
 ore 16.00: Visita alla Casa di Nicola;
 ore 20.30: Incontro del vescovo con i membri del CPaP, CPAE e Gruppo Catechisti;
 13/11/2022 ore 18.00: S. Messa in parrocchia presieduta dal Vescovo.
 Per tutti questi appuntamenti si sono brevemente distribuiti i compiti organizzativi.

5)Centri di ascolto nelle famiglie

Alcune famiglie si sono rese disponibili per ospitare i centri d'ascolto:
 Cambianica: Antonio Pezzotti e Gabriella Foresti; animatore: Annalisa Mistone;
 Tavernola: Filippo Colosio e Valeria Tosoni; animatori: Simone Di Biasio e Valeria Tosoni;
 Moia: Alfredo Fenaroli e Gina Fenaroli; animatori: Roberta Zanni ed Emma Martinelli;
 S. Pietro: Battista Cadei e Anna Fenaroli; animatore: Anna Fenaroli;
 Per i giovani invece si terranno in casa parrocchiale con don Giuseppe.

6)Definizione del calendario annuale degli incontri del CPaP

Vengono fissati i prossimi incontri del CPaP:

Sabato 05/11/2022;
 Giovedì 12/01/2023;
 Giovedì 16/03/2023;
 Giovedì 27/04/2023.

7)Varie ed eventuali

Le verbalizzazioni degli incontri del CPaP saranno rese pubbliche tramite il Naet;
 Sarà celebrata una S. Messa in memoria di Elia Martinelli ad un mese dalla morte, martedì 8 novembre in chiesa parrocchiale;
 Per il mattino di Natale si opta per riproporre le due Ss. Messe in Parrocchia: alle ore 9.30 animata dalla Corale e alle 11.00 animata dalle chitarre e dai ragazzi della Catechesi.

La riunione termina alle ore 23.00.

La segretaria verbalizzatrice
 Nadia Bettoni



Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale si presenta: tantissimi auguri di buon lavoro!!!



Non potevano certo mancare gli "Amici del muretto" ai festeggiamenti per i 91 anni di Ferdinando!!! Anzi, al gruppo si è aggiunto anche il nostro Parroco don Giuseppe!!!!... ora anche lui amico del muretto???

INTERVISTA A DON VIRGILIO BALDUCCHI

**Ex Ispettore Generale delle carceri italiane
ed ora Collaboratore Pastorale nella Parrocchia di Tavernola Bergamasca**

(a cura di Rosario Foresti)

Dal mese di settembre è presente nella parrocchia di Tavernola come Collaboratore Pastorale il nostro compaesano don Virgilio Balducchi: per lui ma soprattutto per tutti noi un graditissimo ritorno nel paese natio, che Virgilio, classe 1950, aveva lasciato ancor ragazzo per recarsi in Seminario. Quindi dopo tanti anni di impegno sacerdotale e dopo aver ricoperto importanti incarichi nel mondo della Chiesa, rieccolo qui tra noi al servizio della nostra parrocchia dove certamente saprà fare e dare ancora tanto bene. Andiamo dunque a ripercorrere con lui le principali tappe della sua "carriera".



Anno 1976: ordinazione sacerdotale di don Virgilio da parte del Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi.



1) Parlati delle tue origini familiari...

Il dono della mia vita è sorto in una famiglia operaia a Cambianica, nato in casa come tanti in quegli anni. Allora il paese di Tavernola viveva in simbiosi con la cementifera e il mio papà vi lavorava duramente e proprio lì nel 1956 morì. Io avevo sei anni e mia sorella Luisa 2. Così mia mamma si assunse tutto il peso della famiglia e accompagnò il nostro crescere con sapienza e intelligenza spirituale nella fede cristiana cattolica.

2) Come sono stati i tuoi primi anni di vita?

I primi anni di vita mi videro crescere con la mamma, il nonno Angelo e la zia Emilia: nonno e zia ci accolsero nella loro casa che diventò la

mia e la nostra famiglia.

3) Quando nasce la tua vocazione al sacerdozio?

In questo posto, e cioè nella "nostra famiglia allargata" sorse e fu custodita prioritariamente la mia vocazione al sacerdozio. Un primo inizio di desiderio vocazionale lo ricordo vagamente già nelle scuole elementari: un curato lasciando Tavernola mi regalò un messalino in italiano e latino e su quel messalino in prima pagina stava scritto: "Ti auguro di diventare frate come tu mi hai detto". In seguito ho sempre affermato che non sono andato frate perché i frati ai tempi andavano in giro scalzi e io soffrivo il freddo.

4) Come si è sviluppata negli anni la tua "carriera seminaristica"?

Entrai in seminario a Sorisole dove don Bruno mi collocò per un anno di preparazione prima di entrare alle medie a Clusone. Ho compiuto poi i miei studi al seminario di Bergamo fino agli ultimi tre anni di teologia. Erano quelli gli anni del Concilio e dentro di me desideravo compiere il mio servizio sacerdotale in modo non parrocchiale. Entrai quindi nella Comunità Missionaria del Paradiso, nata con l'intuizione di servire in contesti scristianizzati e periferici.

5) Come e cosa ricordi del giorno della tua prima messa qui a Tavernola?

Sono diventato sacerdote nel 1976 e pochi giorni dopo l'ordinazione ho ricevuto il dono di poter vivere in Comunità di accoglienza con persone in difficoltà. Quando ho celebrato la mia prima messa sapevo già che avrei avuto questa fortuna e tutta la simpatia e la festa accordatami in quel giorno da tutta la comunità di Tavernola l'ho vissuta come gioia per il dono ricevuto.

6) Dove e come hai iniziato la vita sacerdotale prima di interessarti dei carcerati?

Per dieci anni ho svolto il mio servizio fuori dalla diocesi di Bergamo in Comunità di accoglienza a Pavia, a Torino, a Firenze e anche un anno in Svizzera con gli emigranti italiani. Poi il Vescovo Oggioni mi ha chiesto di rientrare in Diocesi dandomi l'incarico di curato a San Paolo d'Argon. Dopo cinque anni mi ha

inviato in carcere come cappellano.

7) Quando è scoccato il tuo interesse per i carcerati?

E' stato proprio all'Oratorio San Paolo, frequentato da italiani e stranieri provenienti da famiglie povere e con problemi, che sono entrato in contatto con figli di detenuti e ho scoperto situazioni che avevano a che fare col carcere. Dopo essermi sottratto all'incarico di Parroco che il Vescovo mi aveva proposto - perché pensavo, come penso tuttora, che un Parroco fosse troppo preso da cose che poco hanno a che fare col ministero - ho accettato la carica di Cappellano, anche se all'inizio ero un po' titubante. Un'attenta ed approfondita rilettura dei compiti del cappellano mi ha convinto ad accettare quella carica.

8) Come sono stati i tuoi vent'anni a servizio dei carcerati?

Per contratto dovevo fare diciotto ore alla settimana, su cinque giorni, ma ne facevo molte di più. In pratica ero in carcere tutti i giorni, alla mattina o al pomeriggio, a volte alla mattina e anche al pomeriggio. Ma non sono mai stato solo: con me ho sempre avuto volontari. Dopo tre o quattro anni sono andato un po' in crisi. Mi chiedevo: "Sto veramente portando un annuncio di libertà, come mi ero proposto?". Il desiderio di libertà era già dentro il vissuto interiore dei detenuti. Le mie parole per loro erano belle, ma sentivo che mancava qualcosa. Nel brano del Vangelo in cui Gesù annuncia a Nazaret la liberazione dei prigionieri, ho scoperto meglio il senso della mia missione. L'annuncio non doveva essere solo con le parole, appunto, ma anche con fatti concreti. Allora mi sono convinto che avrei dovuto lavorare sia in carcere e sia fuori, per preparare luoghi di accoglienza e di libertà nelle comunità cristiane, per le persone detenute e con le persone detenute. Da ciò è nato un percorso che ha maggiormente coinvolto le comunità parrocchiali...

10) Avrai tanti episodi "particolari" vissuti tra i carcerati da ricordare: ce ne racconti uno?

Ricordo persone che hanno ucciso un'altra persona, a cui dicevano di voler bene; ricordo i loro tormenti e i loro dubbi, la loro voglia di redimersi, la loro consapevolezza di ciò che avevano fatto ma a volte anche la loro indifferenza per ciò che avevano fatto....

In particolare ricordo il caso di un detenuto che, entrato in una cella, vi ha trovato una Bibbia abbandonata. L'ha presa in mano per la prima volta e quella Bibbia è diventata il suo pane quotidiano. Certamente è un solo caso, ma si è effettivamente verificato. Dopo 15 anni di carcere è finito in un eremo. Sono andato a trovarlo.



Celebrazione della Prima Messa a Tavernola: a destra di don Virgilio l'allora Parroco don Virginio Grazioli.

11) Si può parlare di comunità credente dentro al carcere?

Certo! Con quelli con cui andiamo a Messa la domenica ci si vede una volta alla settimana, se va bene, mentre in carcere si è a Messa, io dicevo, 24 ore su 24, pur senza averlo scelto. Devo ringraziare moltissime persone che mi hanno davvero aiutato a costruire la comunità cristiana all'interno del carcere. Alcune di queste erano persone persino "stimate" per i loro crimini.

12) Per la tua fede, quanto è stato importante il carcere?

Sicuramente i detenuti mi hanno aiutato a vivere il mio sacerdozio. L'ho detto quando ho lasciato il carcere, durante il saluto ufficiale.

C'era anche il mio Vescovo. Mi hanno invitato a dire qualcosa e l'unica cosa che ho saputo dire è che ringraziavo i detenuti per avermi aiutato a "fare il prete". Proprio quelle persone, i carcerati, mi avevano costruito come uomo, come persona umana innanzi tutto, mi avevano forgiato anche nella mia vocazione: ecco, mi hanno conferito un'impronta di prete che penso di aver conservato finora.

13) Come escono i condannati che hanno scontato la loro pena?

La maggior parte senza dei buoni riferimenti per cambiare il proprio modo di vivere e la recidiva nel compiere altri reati è alta. La recidiva si abbassa di molto se vengono accompagnati con progetti di rein-

serimento sociale, di riparazione sociale e mediazione penale.

14) Lasciato il carcere di Bergamo, quali altri incarichi hai ricoperto poi?

Per cinque anni ho ricoperto l'incarico di Ispettore dei Cappellani d'Italia. Ho coordinato 260 cappellani su tutto il territorio nazionale e curato i rapporti con il Ministero della Giustizia. Nel contempo ho anche seguito la formazione e il coordinamento delle religiose e dei volontari che affiancano il ruolo dei cappellani nelle carceri.



La popolazione accompagna il Novello Sacerdote nella "sua via" a Cambianica.

14) Dal 2017 al 2022 sei stato quindi nella parrocchia di Civate al Piano: con quali funzioni?

Nella parrocchia di Civate avevo l'incarico di Curato che affianca il Parroco, ma, essendo già presente un Curato per l'oratorio ho affiancato il Parroco nelle attività della Parrocchia.

15) Come è stata questa tua esperienza?

La comunità parrocchiale è multiforme e sta vivendo una forte trasformazione sociale ed ecclesiale. Lì ho vissuto delle relazioni molto intense sia dal punto di vista umano che spirituale. La Parola di Dio e la scelta dei meno fortunati ha guidato il mio impegno comunitario.

16) Ultima domanda: c'è qualcuno che anche tu chiuderesti in carcere buttando la chiave?

Ho un Amico, un Fratello e un Figlio di Dio, Gesù Cristo, che non scarta nessuno ed è venuto con l'intento di riconciliare tutti tra loro e con Dio Padre. Non posso che desiderare e promuovere che questo avvenga e sia possibile per tutti.

Grazie don Virgilio per la disponibilità e la cordialità con cui ci hai accolti per questa intervista, ma grazie soprattutto ed in particolar modo per esserti messo a servizio della nostra comunità che ti accoglie con grande e sincera gioia dopo più di cinquant'anni di impegno e di aiuto prestati per altre comunità e per altri importanti incarichi di responsabilità sociale e civile. Ti (e ci) auguriamo dunque che la tua missione continui ora il più a lungo possibile qui tra noi, tra la gente del tuo paese che ti ha visto crescere e che sempre ti ha seguito con tanto affetto e attenzione, ovunque tu fossi, e che sicuramente ti sarà sempre vicina in questa tuo nuovo incarico pastorale nella nostra, nella "tua Parrocchia". Ben-tornato tra di noi don Virgilio!!!



Li riconoscete? Sono gli "allora giovani" Bettoni Giovanni e Fenaroli Bernardo impegnati nella lettura della "poesia" per don Virgilio durante il pranzo della Prima Messa.

INCONTRO CON MONS. FELICIANO

Mons. Feliciano (Félicien), Vescovo di Luiza (Congo), è stato ospite nella nostra Parrocchia nelle giornate dal 23 settembre al 3 ottobre, invitato personalmente dal nostro Parroco don Giuseppe che già lo conosceva e che, quando era Parroco a Castro, è pure andato a trovarlo in Africa nel 2014, per la sua Ordinazione episcopale, e nel 2019. Un invito, quello del nostro Parroco, finalizzato non tanto a consolidare l'amicizia fra i due, ma soprattutto a



Mons. Feliciano con i nostri sacristi.

far conoscere alla popolazione di Tavernola, festeggiare ed aiutare economicamente questo Vescovo a capo di una diocesi vastissima, posta nel centro dell'Africa, dove si evidenziano nella cruda realtà tutte le problematiche del continente africano. E' in quest'ottica che venerdì 30 settembre si è tenuto, presso il teatro dell'oratorio, un incontro col Vescovo, al quale hanno preso parte tante persone che in un primo momento hanno seguito con interesse la presentazione del Monsignore stesso sulla realtà in cui vive, e poi sono intervenuti con domande e richieste per meglio conoscere questo mondo che, a noi europei, pare tanto lontano e a volte pure incomprensibile.

E così siamo venuti a sapere come vivono i cattolici in quella diocesi rurale, posta al confine con l'Angola, formata da tantissimi villaggi di difficile accessibilità, dove convivono diverse religioni e diverse "tribù", formata da 28 parrocchie condotte da 78 sacerdoti, con più di 700.000 cattolici da seguire, dove la popolazione è dedita ad un'agricoltura ancora piuttosto primitiva e che si limita a produrre lo stretto necessario per la sopravvivenza. Una curiosità: il lavoro dei campi, ed in generale il lavoro stesso laggiù, è destinato alle donne, in quanto gli uomini, quando vogliono e se vogliono "si dedicano" solo alla caccia e alla pesca (... non conosciamo tutta la realtà ci verrebbe da dire:

"Beati loro!!!"). Una diocesi dove le strade sono ridotte a sentieri, dove l'analfabetismo è ancora molto diffuso e dove c'è ancora la concezione che a studiare debbano essere solo i maschi. Per altro, ha detto Mons. Feliciano, esiste una grande differenza nella qualità di vita tra i congolesi che vivono nelle città, in particolare nella capitale Kinshasa, e quelli che risiedono nei villaggi, sparsi nel grandissimo territorio della nazione congolese, che è otto volte più grande dell'Italia e conta circa novanta milioni di abitanti. Naturalmente chi tra i presenti è intervenuto lo ha fatto chiedendosi come mai laggiù le persone accettino una situazione del genere e non cerchino invece di darsi da fare per costruire una società più giusta. Ma, ha spiegato Mons. Feliciano, il Congo, anche se di nome figura come "Repubblica democratica del Congo" è governato ancora con metodi dittatoriali per cui andare contro il governo può essere molto pericoloso, come, ci ha detto, è capitato a lui stesso, che anni fa ha dovuto lasciare in fretta e furia la sua diocesi con un elicottero dell'ONU, perché minacciato di morte. A tutto questo si aggiunga il fatto che il Congo è ricchissimo di materie prime, in particolare di koltan, minerale indispensabile per i cellulari, e in questo senso è una delle nazioni più ricche al mondo, ma è praticamente "preda" delle tante multinazionali e nazioni (...fra le quali l'Italia) che hanno tutto l'interesse a che la situazione economico-politica resti come è per fare i propri interessi. In questo quadro davvero desolante dipintoci da Mons. Feliciano si è potuto avere almeno una piccola soddisfazione quando qualcuno gli ha chiesto se almeno i soldi, che di tanto in tanto vengono raccolti nelle parrocchie "pro missioni", arrivino a destinazione: ha risposto che lui, come anche tanti sacerdoti congolesi, con questi soldi ha potuto studiare, ha formato dei medici, ha aperto scuole, sistemato abitazioni, costruito piccoli ospedali e ha aperto nuove parrocchie per ridurre le distanze per i fedeli. Insomma: anche le nostre elemosine servono!!!

L'interessantissimo incontro si è poi concluso con una "carrellata" di immagini e filmati molto coinvolgenti e anche divertenti riguardanti la visita in Congo di don Giuseppe al Monsignore che alla fine ci ha spiegato come è entrato in contatto con la parrocchia di Castro (dove ha anche ricevuto la "cittadinanza onoraria") e che ora spera di costruire una altrettanto positiva collaborazione con la Parrocchia e la popolazione di Tavernola, nota anche per la sua generosità, che è stata confermata anche in questa occasione avendo raccolto in così poco tempo 8.500 € (2.000 nelle Messe, quasi 2.500 dal mercatino, 1.000 dalla cena e tombolata in oratorio e il resto da offerte personali anche cospicue!!) che si vanno ad aggiungere ai 3.500 € già raccolti in quaresima.



MONS. FELICIANO RINGRAZIA

Luiza, il 31 ottobre 2022

Carissimo don Giuseppe,

Ti scrivo questa lettera per ringraziare te e tutta la comunità parrocchiale di Tavernola Bergamasca affidata alla tua cura pastorale. Ritornando in Italia, quasi tre anni dopo l'inizio della pandemia del Coronavirus, ero sicuro di incontrarti e desideroso di passare alcuni giorni di riposo e rifarmi dalla stanchezza e dallo stress. Ti confido che, con grande stupore sono stato colpito dalla calorosa accoglienza di tutta la comunità parrocchiale e dalle sue diverse realtà che la strutturano, seppure arrivavo a Tavernola per la prima volta!

Perciò, a nome mio, vorresti ringraziare particolarmente la casa di riposo Cacciamatta per l'accoglienza, per le analisi, la dentista, il farmacista, l'oculista di Sarnico a cui fui raccomandato da una famiglia di Tavernola, così anche l'oratorio e quanti si sono dati da fare per la serata di solidarietà con la mia Diocesi di Luiza. Non dimentico i ragazzi del catechismo per la loro condivisione, attraverso i salvadanai e il mercatino, con i catecumeni di una delle parrocchie di Luiza.

Mi sono rimaste nel cuore la gentilezza e la premura di quanti ho avuto modo d'incontrare direttamente a casa e dovunque sono passato, da solo o con te.

Ringrazia anche don Vincenzo e don Virgilio, i due confratelli sacerdoti in pensione a Tavernola, per le concelebrazioni e le diverse condivisioni con loro. Porto questi bellissimi ricordi nella preghiera di lode e di ringraziamento al Signore invocando la sua benedizione su di te e su tutta la parrocchia.

Tutte le offerte ricevute sono state affidate al nostro carissimo don Francesco a Fano come contributo per l'acquisto di una macchina fuori strada per i miei spostamenti e le visite pastorali in Diocesi. Come lo sai bene, dopo otto anni, la mia vecchia Toyota è diventata fonte di una costante preoccupazione. Ogni volta che viaggio non sono in pace a causa dei frequenti guasti. Spero che presentando questo contributo l'organismo a cui mi sono rivolto potrà accogliere favorevolmente la mia domanda di finanziamento.

Il Signore vi renda i meriti e benedica tutti.

†Félicien MWANAMA GALUMBULULA

Vescovo di Luiza

Nella foto: **Suor Martinelli Gaetanina** (dè "Neri") con due bambine eritree. Nata a Tavernola nel 1930, veste l'abito delle Terziarie Cappuccine nel 1950 a Genova e sempre nel capoluogo ligure emette la Professione Solenne nel 1957. Nel 1964 parte per la missione in Eritrea dove si dedica all'assistenza ed all'educazione dei ragazzi. Ri-entra in Italia gravemente ammalata nel novembre del 1976 e muore a Bergamo il 16 gennaio 1977. Suor Gaetanina è una delle tante suore tavernolesi vissute nella preghiera, nel silenzio e a servizio dei più bisognosi e che, proprio per questo, non vanno dimenticate.



PELLEGRINAGGIO PASTORALE DEL VESCOVO

Nello scorso mese di novembre il nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi ha continuato il suo Pellegrinaggio Parrocchiale nella Diocesi di Bergamo visitando le 14 parrocchie delle comunità del Basso Sebino, cioè in un territorio ricco di popolazione, di realtà produttive ma anche di turismo nei territori vicini al lago, mentre un'altra realtà la si vive nei paesi che stanno nella parte alta, dove minori sono gli abitanti e i servizi e dove per la carenza di sacerdoti sta emergendo sempre più impellente la necessità di collaborazione fra le parrocchie. Ma limitiamoci a Tavernola. Il nostro Vescovo ha iniziato la sua visita da noi sabato 5 novembre con la recita del Santo Rosario al Santuario di Cortinica, subito seguita dalla visita alla "Casa di Nicola", la comunità psicoterapeutica che da diversi anni accoglie tanti giovani in difficoltà, struttura fortemente voluta da Angelo e Lucia Malfer in memoria del loro figlio Nicola. Visita pro-



seguita poi in serata con l'incontro con i membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio Economico e con i Catechisti, dove Mons. Beschi ha rimarcato la necessità che ogni comunità parrocchiale diventi sempre più accogliente, fraterna e prossima con tutte le persone che vivono e convivono nel proprio spazio territoriale. *"Mi faccio pellegrino per incontrare i miei fratelli preti, lì dove condividono con voi la meraviglia della fede, la sofferenza delle indifferenze e a volte dei tradimenti, ma anche la speranza irriducibile che scaturisce da Cristo. Vorrei che le vostre comunità ritrovassero, alimentassero e custodissero i tratti della fraternità, dell'ospitalità e della prossimità, perché è intravedendo quei tratti che potrò riconoscere Dio in mezzo a voi."* Dunque parrocchie ospitali, fraterne e prossime, come *"case da cui uscire per raggiungere ciascuno, servendo la vita dove la vita accade"*.

Quello del Vescovo Francesco in mezzo a noi è stato un pellegrinaggio fraterno, concluso con la Celebrazione eucaristica delle ore 18 di domenica 13 novembre, animata dalla Corale "S. Cecilia" particolarmente apprezzata anche dal Vescovo. Nella celebrazione Mons. Beschi ci ha lasciato un messaggio teso a scuotere il nostro modo passivo di essere cristiani e finalizzato a renderci sempre più partecipi e protagonisti della vita della parrocchia, messaggio che poi il nostro Parroco don Giuseppe ha ripreso nelle giornate dell'Assemblea Pastorale Parrocchiale di sabato 19 e domenica 20 novembre con le scenette che hanno preceduto le S. Messe e che, anche se ci hanno un po' tutti preso alla sprovvista, vanno nelle direttive indicateci dal nostro Vescovo.

Nadia Bettoni



ORATORIAMO

a cura di Nadia e Paola



SALUTO AGLI UCRAINI

Nella serata di sabato 26 novembre nel salone dell'oratorio si è tenuta la festa di saluto per la famiglia ucraina finora ospitata a Tavernola in un appartamento messo a disposizione dall'Ing. Angelo Malfer. I cinque ospiti, nonna, due figlie e 2 nipoti, che nella foto vediamo con Angelo Malfer e la signora Marina Tkachova Zoppi -che ha fatto da interprete- lasceranno Tavernola ma non l'Italia, in quanto si trasferiranno a Bergamo in un altro appartamento sempre messo a loro disposizione dal signor Malfer. Per l'occasione erano naturalmente presenti anche il nostro Sindaco Ioris e il "padrone di casa", il Parroco don Giuseppe: alle ospiti ucraine è stata donata una maxi foto di Tavernola, il paese che li ha ospitati e che, come le stesse ucraine ci hanno detto, rimarrà sempre nel loro cuore.



CANTANDO SOTTO LE STELLE DI OGNISSANTI

Lunedì 31 ottobre serata canora di karaoke in oratorio dove tanti giovani e meno giovani si sono improvvisati cantanti per passare una serata in allegria. Nella foto vediamo i vincitori: da sn Agostino con il figlio Antonio (1^a posto), don Giuseppe e Daniele (3^a posto) e la 2^a classificata Monica. Se vi affrettate...le iscrizioni per Sanremo sono ancora aperte!!!



Domenica 4 dicembre i ragazzi di classe 5^a, con genitori, familiari e catechisti, hanno santificato la festa animando la santa Messa delle 10, fermandosi poi a pranzo in oratorio e partecipando quindi al "ritiro spirituale", cioè ad un incontro finalizzato ad "ascoltare le persone".

DONAZIONI ALLA PARROCCHIA

Recentemente sono arrivate tre graditissime donazioni di arredi sacri alla nostra Parrocchia da parte di benefattori: un candeliere votivo destinato alla chiesa di San Michele in Cambianica, un crocifisso stilizzato destinato alla chiesina in Oratorio e una Natività destinata alla chiesa di San Michele in Cambianica (riportata anche nella copertina del Naet).

Ringraziamo di cuore i donatori che con la loro generosità non solo arricchiscono il patrimonio artistico parrocchiale, ma che con il loro gesto sono da incentivo a tutti i parrocchiani per continuare nella particolare cura e attenzione che da sempre attesta la fede cristiana dei tavernolesi.





Venerdì 11 novembre ha tagliato il traguardo degli 80 anni il nostro carissimo Bettoni Vittorio che vediamo nella foto con la fascia di Sindaco degli "Amici del pianerottolo": tantissimi auguri da tutti noi e...continua così ancora per moltissimi anni!!!

Eccoli tutti felici e in bella posa i coscritti del 1978 che venerdì 18 novembre si sono ritrovati alla cena della classe per festeggiare i loro primi meravigliosi 44 anni e per trascorrere una serata in allegria all'agriturismo Videtti di Vil-longo.



Sabato 3 dicembre i coetanei della classe 1969 si sono ritrovati al ristorante "La Sirena" per rinsaldare il loro "attaccamento alla classe". Tantissimi auguri da parte nostra a questi cinquantarenni meravigliosamente sempre...ventenni (...o quasi!!!).

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Il 25 novembre si celebra in tutto il Mondo la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'assemblea generale delle Nazioni Unite invita, a tal proposito, i governi e le organizzazioni, sia internazionali che non governative, a pianificare attività volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, rispetto a una delle più feroci e devastanti violazioni dei diritti umani. In questa occasione così importante anche il nostro Paese non è voluto mancare e si è impegnato a lanciare un forte grido: STOP alla violenza.

Anche a Tavernola grazie alla collaborazione di diversi gruppi, dell'oratorio, della scuola e del comune stesso, sono stati organizzati quattro appuntamenti, tre serate e una mattinata. L'intento iniziale era quello di rivolgersi a tutte le "fette" della nostra società: la scuola, gli adolescenti, i giovani, uomini e donne, e devo dire che l'obiettivo iniziale è stato ampiamente soddisfatto.

I primi ad essere impiegati nella sensibilizzazione sono stati gli adulti della nostra comunità, che giovedì 24 novembre sono stati chiamati a partecipare all'incontro tenuto dalla Dott.ssa Tassaroli Chiara, psicologa dello sviluppo, la quale, accompagnata dall'amica e collega Cazzato Marta, ha spiegato gli aspetti più importanti della violenza. La serata, mediata dai Ragazzi del Lago, organizzatori dell'appuntamento, ha permesso non solo di conoscere il fenomeno della violenza, ma anche di confrontarsi con domande, opinioni, esperienze e consigli. Nella serata di venerdì, i giovani e gli adolescenti, sia di Tavernola che Predore, hanno potuto, mediante un approccio più interattivo, venire a conoscenza del fenomeno sempre grazie all'intervento delle due psicologhe. A seguire, c'è stata l'inaugurazione della panchina rossa nella mattinata del sabato. A questo evento ha partecipato la comunità intera, ma soprattutto i nostri ragazzi delle medie, che tramite interventi e poesie hanno celebrato le vittime di violenza. Il triduo settimanale si è poi concluso sabato sera, con il concerto del gruppo "Sonoris Notae", coro femminile a tre voci di musica leggera, che si è tenuto nel teatro del nostro oratorio.



La targhetta affissa sulla panchina.

(come per esempio la mano che si chiude a pugno è un segnale con cui la vittima dice "sto subendo violenza, aiutami"), permette di conoscere il numero nazionale antiviolenza (cioè il 1522), consente di dare voce a tutte le donne che la voce non ce l'hanno più. Sensibilizzare, parlare di violenza e impegnarsi a combatterla significa essere umani.

Da ragazza inserita nel nostro paese e da ragazza a cui questo tema sta a cuore, voglio ringraziare chi a novembre si è impegnato a lanciare un messaggio importante. La Parrocchia, il Comune, I Ragazzi del Lago, gli Animatori degli adolescenti, l'Istituto Comprensivo e in generale tutte le persone che hanno preso parte agli incontri oltre a tutte quelle della nostra comunità che si impegnano ad aiutare le vittime.

Maria Balducchi



La panchina inaugurata al giardino comunale.

SERATA "VILLA ELENA/FENAROLI"

Giovedì 17 novembre presso la Sala della Comunità dell'Oratorio di Tavernola, si è tenuto un interessante incontro pubblico organizzato dal Comune di Tavernola con tema "Villa Elena/Fenaroli", e cioè il



fabbricato e il grande parco posti all'inizio del paese, originariamente di proprietà della famiglia dell'illustre botanico tavernolese Luigi Fenaroli, poi passati al figlio e quindi agli eredi ed ora in vendita. L'Amministrazione Comunale di Tavernola, considerato l'interesse culturale del luogo, sta tentando il possibile per far sì che questo patrimonio della nostra comunità venga acquisito da una cordata di Enti (Regione, Provincia, Comune ecc...) che garantiscano la tutela dello storico fabbricato, del giardino botanico e consentano l'accessibilità pubblica, nonostante, a detta degli stessi organizzatori, l'acquisizione appaia decisamente problematica, sia per il costo che per i successivi impegni economici che si dovranno necessariamente affrontare per la messa in agibilità del fabbricato e per la conservazione del parco.

Diversi i relatori che si sono susseguiti sul palco. Il Sindaco di Tavernola, signor Joris Pezzotti, dopo aver dato il benvenuto ai numerosi presenti, ha comunicato che la "Soprintendenza Archeologia Belle Arti per le Province di Bergamo e Brescia" ha recentemente avviato il procedimento per l'interesse culturale di Villa Fenaroli, un ulteriore stimolo quindi per cercare di realizzare quello che a tanti tavernolesi appare un sogno, cioè di mettere in mani pubbliche tutto il comparto villa/parco.

Dopo l'intervento del nostro Sindaco si sono susseguiti altri diversi relatori, che hanno relazionato sulla secolare storia del fabbricato, sulle origini della famiglia Fenaroli, sulla formazione del giardino botanico, sulle tante diversità di piante rare presenti nel giardino e sulla figura e l'importanza scientifica del Professor Luigi Fenaroli, "ol Bagianin", come era comunemente conosciuto qui da noi, una persona che non solo si interessava di botanica, ma che partecipava anche in prima persona alla vita sociale della nostra comunità, come lo dimostra il fatto che per ben trentotto anni abbia fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'allora Pio Istituto Cacciamatta, di cui 30 ricoprendone la carica di Presidente (1946-1976). Presente alla serata - e come poteva mancare? - anche la figlia del Professor Fenaroli, la signora Laura, che ha ricordato i tanti bei momenti trascorsi in gioventù nella villa in compagnia dei familiari, degli amici d'infanzia e dei custodi del parco e che si è detta estremamente interessata perché il patrimonio storico, naturalistico e culturale ivi racchiuso non vada in mani private ma resti a disposizione di tutti, come giusta riconoscenza pubblica per quell'eminente scienziato "tavernolese" che è stato suo papà Luigi.

"Dulcis in fundo"...alla fine della serata è stato distribuito ai presenti un opuscolo curato dalla Prof.ssa Maria Foresti e finanziato dalla sig.ra Gisella Balducchi dove l'autrice, passeggiando nel paese e sul lungolago, descrive le "bellezze" di Tavernola e del suo territorio, soffermandosi ed inoltrandosi poi nella Villa Elena/Fenaroli, nei viali del giardino lussureggianti di flora e nella storica abitazione con, naturalmente, un accenno al suo inquilino più illustre, il Prof. Luigi Fenaroli.

Rosario Foresti



LAVORI A CORTINICA

Da settimane alcuni volontari sono impegnati al nostro Santuario di Cortinica in lavori di isolamento e impermeabilizzazione dei muri per fermare le infiltrazioni di umidità che da tempo si sono evidenziate. Un grazie e un elogio particolare da tutta la Parrocchia ai volontari **Balducchi Pierino, Foresti Danilo e Mistlestone Angelo** e alle ditte sponsorizzatrici che hanno anche provveduto a rimuovere e rimettere a nuovo le ringhiere di fronte alla facciata del Santuario.

CAMPO SCUOLA 2022

Finalmente dopo due anni di pausa, a causa del Covid, è stato possibile ripartire col progetto "mini naia", organizzato dalla scuola in collaborazione con la Protezione Civile.

È un'opportunità, per le classi terze di Tavernola e Predore, per sperimentare attività legate all'ambiente e approfondire la conoscenza di un'organizzazione profondamente radicata nel nostro territorio: la Protezione Civile.

Siamo partiti la mattina del 23 settembre divisi in quattro compagnie: Edolo, Sondrio, Tirano e Morbegno. Dall'oratorio ci siamo incamminati verso la sede degli alpini, in località Cortinica.

Arrivati a destinazione, abbiamo iniziato a montare le tende per la notte, pulire i bagni e allestire la sala principale con delle brandine.

Al termine del nostro lavoro, ci siamo goduti il tempo libero che ci era concesso giornalmente per riposare, socializzare, divertirvi e prepararci in attesa di nuovi incarichi.

Come di consuetudine, ogni giorno suonava la tromba dell'adunata e subito ci dirigevamo verso la bandiera d'Italia per ascoltare i comandi del capo della Protezione civile, il sig. Francesco Morzenti.

Verso le 12:30 pranzavamo divisi in compagnie, con pietanze deli-

ziose e variegate, preparate da alcuni volontari.

Dopo aver sparcchiato e sistemato il refettorio, ci sistemavamo e partivamo per le scampagnate.

Il primo giorno la tappa era in località Mondara: l'ingegner Merati ci ha accompagnato e ha spiegato come, dopo un temporale, l'acqua raggiunge la valle, tramite griglie e dotti. Poi abbiamo trascorso una serata di svago con giochi sul territorio.

Il sabato la destinazione era il Colle del Giogo, uno dei percorsi maggiormente apprezzati da noi ragazzi. L'esperto botanico Aldo Avogadri, responsabile del Museo Civico di Scienze Naturali di Lovere, ci ha preparato un questionario coinvolgente sulle piante che avremmo trovato sulla strada e ci ha insegnato a distinguerle in base alle foglie e al fusto.

Durante il pomeriggio abbiamo sperimentato in prima persona svariate attività normalmente compiute dai membri della Protezione Civile, come lo spegnimento di incendi e il montaggio di una vasca per il soffocamento del fuoco; abbiamo imparato a salire su un elicottero, simulando però il mezzo perché le condizioni climatiche non permettevano l'arrivo del velivolo come era inizialmente in programma.

La sera sono state presenti figure civili importanti come il nostro sindaco Ioris, il sindaco di Vigolo e quello di Parzanica, il nostro parroco Don Giuseppe e monsignor Feliciano. In più sono state invitate personalità che collaborano con gli alpini, il comandante del corpo dei carabinieri, il maresciallo Savo, e la presidentessa della Comunità Montana. Abbiamo intrattenuto i nostri ospiti con domande legate strettamente alla nostra curiosità e riguardanti il loro ruolo nella comunità.

Infine, la sera, ci hanno accontentati, preparando una deliziosa pizzata con karaoke per festeggiare l'ultima sera da mini volontari.

La mattina seguente, come sempre dopo il suono dell'adunata e la colazione, ci siamo recati sul sagrato della Chiesa della Madonna di Cortinica per scoprire il lavoro della comunità cinofila, particolarmente coinvolgente grazie alla presenza di due adorabili cani, che dimostravano le loro incredibili capacità.

Più tardi abbiamo ascoltato la lezione sulle radio trasmettitori tenuta da un caro amico

del sig. Morzenti.

Infine, dopo aver mangiato con i genitori, abbiamo partecipato alla santa messa nella Chiesa vicina.

Verso le 16:00 circa sono arrivati tutti i nostri parenti; quindi ognuno di noi, arricchito dall'aver vissuto momenti indimenticabili, è tornato a casa.

Ringraziamo la Protezione civile, i volontari, i cuochi, i professori, la scuola e tutte le persone che hanno contribuito a farci vivere questa esperienza memorabile da piccoli esperti e aiutanti.

Da tutte le terze grazie mille.





Domenica 18 settembre i coniugi Balducchi Marisa e Bettoni Beniamino hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio: tantissimi auguri agli sposini (...una volta!) da tutta la Redazione del Naet!!!

26 SETTEMBRE 2022: tutti i familiari si stringono attorno al carissimo Bettoni Ferdinando "Quindes" per festeggiare il suo 91° compleanno. Tantissimi auguri anche da parte della Redazione del Naet e...continua così che ti mancano solo 9 anni ai 100!!!



I coniugi Bonardi Caterina e Balducchi Giuseppe hanno festeggiato con tutti i loro parenti sabato 24 settembre, nella chiesa dell'Immacolata a Predore, il loro 50° anniversario di matrimonio: dalla Redazione del Naet tantissime congratulazioni per il traguardo raggiunto e altrettanti auguri perché possiate raggiungere altre prestigiose ricorrenze!!!

Grande festa per la signora Zoppi Michela che mercoledì 12 ottobre ha raggiunto il prestigioso traguardo dei novant'anni: dalla foto ci sembra ancora molto in gamba!!! Tantissimi e sincerissimi auguri da parte di tutta la Redazione del Naet!!!





Tantissimi auguri ai coniugi Bettoni Virginia e Soggetti Augusto che giovedì 29 settembre hanno festeggiato con i loro familiari il loro 60° anniversario di matrimonio: la Redazione del Naet vi augura ancora una lunga e serena vita coniugale!!!

Venerdì 30 settembre i coniugi Bettoni Maria Rosa e Fenini G. Paolo hanno festeggiato con i parenti il loro 50° anniversario di matrimonio: tantissimi auguri da parte della Redazione del Naet e...si vede che l'aria di Gallinarga vi fa bene!!!



Vivissimi auguri da tutta la Redazione del Naet ai coniugi Fenaroli Irene e Bettoni Battista che domenica 30 ottobre hanno celebrato e festeggiato con figlie, generi e nipoti il loro 55° anniversario di matrimonio: siete ancora in formissima!!!

Augurissimi a don Virgilio Fenaroli che il 2 novembre scorso ha festeggiato a Gromo i suoi primi 87 anni di vita: ma...te la sei mangiata tutta da solo quella torta???



Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Autunno 2022

Verso la fine di agosto la Banda ha ripreso la Scuola di musica del martedì sera e si è ritrovata un'agenda densa di impegni civili e religiosi; domenica 18 settembre, i bandisti guidati dal Maestro Vinicio Foresti, si sono recati a Vigolo per dare solennità musicale all'anniversario dell'AVIS locale e la settimana seguente erano pronti ed allenati per l'applauditissimo e tanto atteso Concerto di San Michele, dedicato alla memoria del nostro compianto sostenitore Monsignor Bruno Foresti che, finché le forze glielo hanno consentito, ha sempre partecipato ai concerti e seguito i progressi del Corpo Musicale, con paterna sollecitudine e grande affetto per tutti i componenti e collaboratori della Banda.



Il 9 ottobre la Banda ha accompagnato la Madonna del Rosario nella processione lungo le vie del paese, riprendendo in tal modo una tradizione interrotta nel triste periodo della pandemia. Alle marce religiose, sabato 5 novembre sono seguite quelle militari, con la Canzone del Piave ed il Canto degli italiani, per commemorare i Caduti e le vittime delle guerre, durante la giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.



Elio, al centro, con i fratelli Gianni e Gabriele, durante il gemellaggio con la Banda di Schekinggen in Baviera, nell'estate del 2012.

Domenica 13 novembre c'è stata una grande rimpatriata, perché la Banda ed alcuni accompagnatori si sono recati a Cenate Sopra, su invito del nostro ex parroco don Nunzio Testa, che voleva dare un'impronta musicale speciale alla Festa di San Leone Papa, patrono della sua nuova parrocchia. Il nostro Corpo Musicale è stato apprezzato per le marce religiose eseguite durante la processione ed applaudito per i brani suonati nel grande piazzale dell'oratorio. Commovente è stato anche il momento in cui hanno dedicato a Don Nunzio il brano "Tanti auguri a te", come dono per il suo compleanno del giorno precedente.

Quindi domenica 20 novembre, ecco la Banda entrare in chiesa, dopo due anni di interruzione, per impreziosire con due splendidi brani la

Messa di Santa Cecilia patrona della Musica.

Ed infine, purtroppo, mercoledì 7 dicembre la Banda ha accompagnato con note tristi e grande commozione il suo decano Elio Foresti, suonatore storico di sax tenore, stroncato in breve tempo da una grave malattia. Il Presidente Filippo Colosio, il Maestro Vinicio Foresti, il Direttivo e tutti i musicanti ed i collaboratori ricorderanno per sempre Elio, entrato ancora bambino tra i bandisti e che, in sessant'anni di impegno attivo, costante e sostenuto da una grande passione, era diventato una delle colonne del nostro Corpo Musicale.

Asd VOGATORI TAVERNOLA

Ciao a tutti,

è stata una stagione eclatante, fantastica, oltre le aspettative, che ha visto una classifica finale molto corta con tre squadre venete vicinissime, ma dietro di noi.

Questo, tutto e solo per merito degli atleti, degli allenatori, dei dirigenti, dei genitori e dei nostri sponsor! Ringrazio le persone che hanno svolto il lavoro manuale di preparazione e messa in acqua delle barche:

Sergio e Massimo, aiutati anche da alcuni genitori.

Grazie ai genitori degli atleti che nelle trasferte hanno creato un vero gruppo di "amici", sempre pronti a dare una mano...

Ringrazio tutti i miei atleti e nell'ordine di categoria:

ESORDIENTI: **RICCARDO E LORENZO**

ALLIEVI: **MATTIA, ALBERTO, ELENA, ANNA, ALESSANDRA E CRISTINA**

CADETTI: **ALESSIA, ELEONORA, SIMONE, MICHELE E FILIPPO**

RAGAZZI : **CHIARA, SAMUELE E RICCARDO**

JUNIORES : **CESARE E ALESSIA SELOGNI**

SENIORS : **ROBERTA, MASSIMO, MIRKO, FABIO E NICOLA**



Devo riconoscere che tutti i nuovi atleti hanno fatto un netto miglioramento e parlo di Lorenzo, Mattia, Simone, Alessandra e Chiara e che pertanto tutti sarebbero meritevoli del premio che annualmente, di sua iniziativa personale, il Sindaco Joris Danilo Pezzotti riconosce al **MIGLIOR ATLETA dell'anno**. Che quest'anno va a **CHIARA VALTULINI**. Ecco adesso una breve cronistoria di questa stagione agonistica.

* **il 13 marzo** inizia il Campionato Italiano a Gardone Riviera dove conquistiamo 2 ori (Nicola, Anna con Elena) 1 argento (Alessandra con Emma) e 3 bronzi con Alberto e Mattia, Michele e Simone, Alessia e Eleonora.

* **il 27 marzo** a Toscolano Maderno portiamo a casa 1 oro con Nicola, 3 arg. (Mattia/Achille) - (Alessia/Chiara) - (Ale/Ele) e 1 bronzo (Michele/Simone).

* **il 9 aprile a Pisa** l'Asd VOGATORI TAVERNOLA VIENE PREMIATA COME SOCIETA' campione d'Italia 2021.

* **il 10 aprile** a Pisa disputiamo i CAMPIONATI ASSOLUTI DI FONDO che vede laurearsi **CAMPIONE ITALIANO** Nicola Foresti; argento a (Elena/Anna) e (Michele/Filippo); bronzo a (Alessia/Eleonora), (Alessandra/Cristina) e (Alberto/Mattia).

* **il 14 e 15 maggio** a Venezia presso la CANOTTIERI QUERINI remiamo sulle loro barche CAORLINE E MASCARETE e portiamo a casa una bandiera verde con Roberta, una bandiera blu con Eleonora e una bandiera bianca con Chiara ... ci manca la rossa!

* **il 12 giugno** a Paratico ricominciamo col nostro **NAET** del quale siamo detentori del TROFEO REMIERO DEL LAGO D'ISEO.

* **il 19 giugno** a Peschiera del Garda torniamo a casa con 3 argenti (Cesare/Alessia) - (Chiara e Mattia/Alberto) e un bronzo (Alessia/Eleonora).



* **il 26 giugno** a Tavernola otteniamo 2 ori (Nicola e Roberta/Alessia), 2 argenti (Michele/Simone e Samuele/Riccardo) e un bronzo (Eleonora e Alessandra).

* **il 3 luglio** a Clusane, **il 15 agosto** a Montisola e **il 28 agosto** a Tavernola con il record di equipaggi: 53!!

* **il 24 luglio** i CAMPIONATI REGIONALI a Porto Ceresio, col titolo di CAMPIONE REGIONALE a Nicola e a Alessia/Eleonora, quindi argento a Cesare, (Anna/Elena) e (Samuele/Riccardo).

* **il 24 e 25 sett.** a Garda il CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTI che vede sul podio al terzo posto Alessia e Chiara, al secondo posto Anna e Elena e che laurea nel singolo **CAMPIONE ITALIANO 2022 Nicola**.

Tutti questi risultati compresi i piazzamenti ci hanno consentito di essere primi nella classifica 2022 e pertanto a gennaio/febbraio 2023 ci confermeranno CAMPIONI ITALIANI 2022!!!

Ma non è finita

* **l'1 e 2 ottobre** eccoci a Taranto con la COPPA ITALIA: lì siamo presenti come delegazione BG.BS.VR. in due specialità, la VIP 7,50 dove a cronometro vince il nostro NICOLA con ALESSIO, e nei GOZZI dove facciamo esperienza e arriviamo al 3° posto con FABIO, GIANLUCA, MARCO, ALESSANDRO E ALESSIO. Mentre il giorno prima si è disputato il **CAMPIONATO EUROPEO** e nella specialità VIP 7,50 portano il titolo di CAMPIONI EUROPEI 2022 in Italia, ma in particolare a Tavernola



FABIO E NICOLA!!!

Chiudo e vi lascio brindare a tutti i nostri successi, comunicandovi che per continuare nel 2023 questa striscia positiva abbiamo bisogno di NUOVI ATLETI di tutte le età che abbiano voglia di divertirsi e di vincere applicando il nostro motto

..... Rispetto, Buona Volontà e sano agonismo!!!

Il Presidente
Silvio Bonomelli

AI TEMPI

Rubrica di ricordi energetici ma risparmiatamente religiosi

"Tegnì a mà la lom"

(1^ parte)

"Al vegnerà ol tep de la sesù : chel che 'n co al va pias mia, dumà al sarà bù" dicevano i nonni di una volta, alzando il dito indice con fare severo di fronte ai capricci dei nipotini, che non gradivano la minestra con il battuto di lardo o la polenta nel latte o le **castegne biline**, cioè le castagne secche bollite o in generale i cosiddetti piatti poveri tornati tanto di moda ai giorni nostri. Quella **sesù**, cioè quella stagione di vacche magre o, per essere più chic, di **Dies irae** paventati dai parroci quando i pulpiti erano ancora in voga, mi torna continuamente alla memoria in questi tempi grami che non concedono un attimo di tregua tra pandemia, guerra, cambiamenti climatici e crisi energetica.

La lettura delle bollette di luce e gas comporta un certo rischio di infarto, le tante tariffe hanno sostituito negli incubi notturni il sogno ricorrente dell'esame di maturità e perfino il conto del ristorante provoca acidità di stomaco ed un leggero capogiro, anche quando il cibo è ottimo. Per chi è al mondo da meno di mezzo secolo la situazione è più difficile da affrontare e da metabolizzare, mentre per noi anzianotti basta qualche riflessione ed un po' di ripasso per gestire serenamente le continue emergenze. Rispetto alla nostra infanzia, le grandi differenze sono costituite dalla temperatura e dall'indice pluviometrico; ai tempi esistevano le stagioni, sia intere che mezze, le olive si raccoglievano d'inverno rispettando il protocollo, che prevedeva di norma un freddo polare. Mani e piedi erano bersagli del gelo anche con guanti e calzettoni lavorati a maglia da mamme e nonne, le onde diventavano ghiaccio appena infrante sulla riva del lago, i locali pubblici e privati erano freddi, tranne le aule scolastiche (vedi caldaia a carbone), le cucine e le osterie (vedi caminetto e/o stufa); sul monte Guglielmo la neve compariva a novembre e si scioglieva ad aprile, mesi in cui le piogge erano abbondanti, con anni contrassegnati da alluvioni ed allagamenti. Si risparmiava su tutto, in modo sistematico e con tante di quelle regole e prescrizioni, che neanche le bibliche Tavole della Legge eguagliavano



La signora Irene Fenini, anni 91, madre di famiglia di quelle di una volta, mentre cucina il minestrone sulla sua amatissima stufa.

in severità. Cominciamo con l'alimentazione; sorvolando sulla gerarchia, che meriterebbe una trattazione a sé e qui mi limito a ricordare che si servivano prima i vecchi, poi il capofamiglia e per ultimi i bambini, non si buttava davvero niente, l'eventuale polenta avanzata veniva abbrustolita o mangiata fredda nel latte caldo.

Il pane, se proprio avanzava, diventava **panada, pà trit, gnoc col pà**; non si rischiava di impiastrarsi le scarpe con i cachi caduti a terra, perché questi frutti venivano raccolti e messi in alto sulla credenza a maturare, e lo stesso dicasi per le **pomele** - assurte attualmente al rango di mele antiche - e le **erde longhe**, pere che non maturavano mai e che avrebbero messo a dura prova anche gli incisivi dei conigli. Le banane erano riservate agli ammalati, il limone nella camomilla era concesso solo in caso di indigestione ed infine per mandarini, arance, noci, mandorle, nocciole ed arachidi si aspettava la magica notte di Santa Lucia; va da sé infine che la stagionalità non era una scelta stilistica ma una condizione di vita.

Di quei frutti poveri risalenti al millennio scorso è ancora ricca l'archeologia agricola tavernolese: basta osservare quanti nespoli autoctoni e giapponesi, pruni, melograni, cachi, castagni e viti di uva americana ancora punteggiano il nostro territorio. Per le bevande, il vino era riservato di norma agli uomini, l'acqua era quella della fontana o del rubinetto, resa frizzante d'estate con le bustine di Idrolitina e l'aranciata o la spuma in bottiglia erano concessioni riservate solo alla Festa di Cortinica o alle gite; il caffè era quello fatto nel **pignatì** (vedi Miscela Leone) ed il thè era bevuto solo dai ricchi; e i dolci? Erano quasi sconosciuti, tranne quelli di Santa Lucia, le sfongade e la torta di amarene.

Passiamo all'abbigliamento: scarpe e cappotti dovevano essere tenuti bene perché si passavano dai primogeniti a fratelli e sorelle più piccoli; macchie, strappi, buchi nelle suole comportavano rimbrotti e/o scappellotti. Per ogni stagione c'erano tre vestiti o tre abbinamenti camicia - pantaloni: due per i giorni feriali e uno per la domenica; durante la settimana, sopra gli abiti si indossava il grembiolino, per avere un certo margine di sporcabilità, tenuto conto del fatto che il bucato si faceva di norma al lago e che, in caso di lavaggio casalingo, bisognava risparmiare anche l'acqua e non solo il sapone. Le maglie, i maglioni, i guanti, le calze e la biancheria venivano confezionati in casa da mamme e nonne, smontando e ricomponendo, utilizzando e riutilizzando ogni pezzo di stoffa ed ogni filo di lana o di cotone. Per inciso: c'erano talmente pochi rifiuti che ad esempio nel centro storico lo spazzino passava ogni giorno con una carretta il cui volume bastava per il contenuto di tutte le pattumiere del paese; i cestini a scuola venivano svuotati nel seminterrato, perché i pezzettini di carta e i mozziconi di matita servivano per accendere la caldaia, non c'erano vuoti a perdere, e con i pochi scarti di cucina si alimentavano polli, conigli e maiali.

Concludendo con i settori dell'energia e dell'approvvigionamento idrico, anche nelle case dotate di acqua corrente e di elettricità, si faceva il bagno nel mastello una volta alla settimana, nella stessa acqua e partendo dal figlio più piccolo, che di solito era il meno sporco; soprattutto bisognava **Tegnì a mà la lom**, cioè risparmiare la luce e sfruttare al massimo i davanzali delle finestre per fare i compiti e studiare; leggere la sera a letto era un lusso ed in alcuni casi era addirittura vietato, visto che i padri spesso svitavano le lampadine dai lampadari delle camere dei figli. Con la stufa si faceva tutto: si scaldavano la cucina e l'acqua, si asciugavano i capelli ed il bucato e soprattutto si cucinava. La bella stagione era attesa con ansia, era una gioia per tutti, quando l'acqua del lago e l'aria si intiepidivano, le giornate si allungavano e perfino la chiesa si trasformava in un'oasi di frescura, dopo il lungo inverno in cui rosari e giaculatorie serali venivano recitati, spesso battendo i denti, in quella che era certamente la bellissima Casa del Signore, ma fredda e rischiarata debolmente solo da ceri e candele.

Maria Foresti



Nel mese di ottobre un gruppo di tavernolesi ha effettuato una crociera sul Mediterraneo: eccone alcuni di loro immortalati per la foto ricordo da pubblicare sul Naet!!!

MEMORIA ELIA

All'alba di sabato 8 ottobre scorso la tragica notizia della morte di Elia ha svegliato i paesi e la gente di Tavernola e Vigolo lasciando tutti immersi in una grigia cappa di cupo dolore che ci ha accompagnati per diversi giorni. E' già difficile realizzare ed accettare la scomparsa improvvisa di una persona cara, di un nostro familiare, ma se poi questa persona è un ragazzo solare, educato, cordiale e disponibile come lo era Elia, ecco allora che il dolore diventa dramma. Il dramma di aver perso un compagno di giochi, di infanzia, di gioventù spensierata, il dramma di vedere spezzata la sua giovane vita nel buio di una notte autunnale senza aver nemmeno avuto la possibilità di dirgli un semplice "ciao Elia". Quel ciao che avremmo voluto dirti, ma che ci è stato negato, te lo diciamo adesso accompagnandolo con un grande abbraccio rivolto anche e soprattutto alla tua mamma, al tuo papà, ai tuoi fratelli e a tutte le persone che ti hanno voluto bene. Elia: sarai sempre nei nostri cuori!



MEMORIA ELIO

Lunedì 5 dicembre, in punta di piedi, quasi all'improvviso, ci ha lasciati il caro Elio. La notizia ci ha colti un po' tutti di sorpresa ed ha lasciato nel dolore, oltre ai suoi familiari, le tante persone che lo conoscevano e lo apprezzavano per la sua disponibilità e per il suo grande amore per Tavernola, che ha sempre condiviso con i suoi compianti fratelli Gabriele e Gianni ed ai quali, oltre che ad altri, aveva dedicato lo straordinario plastico del nostro paese, da lui realizzato con anni di paziente lavoro e oggetto della nostra intervista del giugno scorso. Tre fratelli accomunati da una forte passione civica oltre che da un grande senso di appartenenza alla nostra comunità. Ora ci piace ricordare Elio quando, nella sua recente Visita Pastorale, il nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi si è soffermato con grande stupore davanti al plastico: brillavano gli occhi di Elio nell'espone all'illustre visitatore la sua opera in ogni dettaglio e dai suoi occhi traspariva tutto il suo amore per il nostro territorio ed il suo orgoglio di appartenervi. Ci piace ricordarlo anche per il suo costante e quasi sessantennale impegno nel Corpo Musicale "Religio et Patria", di cui era da sempre una delle "colonne storiche" e poi pure per il suo servizio artigianale presso la Cooperativa "Il Battello" a favore dei disabili che lo frequentano; ed infine, ma certo non ultimo, per il suo grande amore per i suoi tanto adorati nipotini che, ne siamo certi, da lassù continuerà ad amare, seguire e proteggere.

Ciao Elio, ci mancherai!!!



MEMORIA SUSIO

Lo scorso mese di ottobre si è spento nella RSA Villa Serena di Predore Susio Battista, tavernolese di adozione, per tanti anni dipendente dell'allora Cementifera Sebina e per tantissimi anni residente nel nostro paese, dove ora è sepolto. Il suo nome a Tavernola è legato alla storia della locale Sezione Avis, da lui e da altri, ma soprattutto da lui, voluta e fondata nel 1966: associazione che ha presieduto per tanti anni e che ora si è radicata nel territorio, dove continua positivamente ad operare. Non solo all'Avis però. Infatti il suo nome è legato anche alla locale Sezione Aido che, nel 1976, lo vede tra i Soci Fondatori. Sezione Aido che prenderà poi il nome "Walter Susio" dopo la tragica scomparsa del figlio. Una persona dunque che ha lasciato un segno profondo nella storia associativa delle realtà di Volontariato del nostro paese e che per questo non potremo mai dimenticare.



MEMORIA COLOSO BENITO



Come fosse un presagio: proprio mentre cadevano le ultime foglie del suo adorato castagneto in "Vas", Benito le ha volute silenziosamente accompagnare, lasciando per sempre il suo terreno, la sua adorata famiglia e questa terra per andare a riunirsi alla cara moglie Domenica. Benito: una persona che tutti noi di Tavernola conoscevamo e che abbiamo apprezzato, una persona sempre disponibile ed accogliente con coloro che si avvicinavano alla sua cascina: indistintamente tutti quelli che passavano lassù erano i benvenuti! Ma non solo: era sempre disponibile a collaborare gratuitamente con la Parrocchia vuoi per le castagnate, vuoi per le escursioni estive del Cre e anche per tante altre iniziative della nostra comunità. Lo ricordiamo anche con tanto affetto per i "ramoscelli di agrifoglio" che portava ogni anno in tante famiglie, oltre che al cimitero, in occasione del Natale, un semplicissimo "gesto d'affetto" che noi apprezzavamo tanto, che non scorderemo mai e che ti manterrà sempre nei nostri cuori.

Ciao Benito!!!

Domenica 10 luglio al suo funerale, celebrato dal Vescovo Beschi e concelebrato da tantissimi sacerdoti, era presente tutta Vigolo per testimoniare l'affetto e la gratitudine della popolazione per questo piccolo grande sacerdote che ha sicuramente reso gloria e onore al proprio paese.

RINATI ALLA GRAZIA



18 settembre 2022

SOROSINA DENNIS di Marco e Bettoni Sara

PEZZOTTI SOFIA di Massimo e Fena-
roli Patrizia

2 ottobre 2022
PUSTERLA PIETRO
di Marco e Dal Conte Silvia



Predore, 4 dicembre 2022

DI BIASIO EDOARDO

di Roberto e Foresti Vanessa

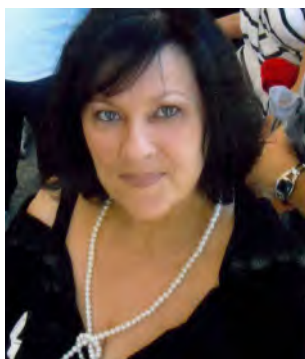
SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Chiesa Santa Maria Maddalena
Tavernola Bergamasca, 23 settembre
2022

FENAROLI SOFIA e SOROSINA RAFFAELE

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



02.10.2022
FERRARI ANNA MARIA
in **BALDUCCHI**
di anni 64

*Chi vive nel cuore di chi resta
non muore.*



05.10.2022
FORESTI ARNALDO
di anni 82

*A tutti coloro che lo conobbero
perché rimanga vivo in loro
il suo ricordo.*



08.10.2022
MARTINELLI ELIA
di anni 23

*Non piangete la mia assenza,
sono beato in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amato sulla terra*



24.10.2022
BALDUCCHI CATERINA
 ved. **BETTONI**
 di anni 88

*Non piangete,
 io continuerò ad amarvi
 al di là della vita.
 L'amore è l'anima
 e l'anima non muore.*



31.10.2022
CRISTINELLI CATERINA
 ved. **CRISTINELLI**
 di anni 97

*A voi che mi avete tanto amata
 non guardate la vita che lascio
 ma quella che comincio.*



29.11.2022
MARTINELLI UMBERTA
 ved. **BETTONI**
 di anni 73

*Non piangete la mia assenza:
 sono beata in Dio e prego per voi.
 Io vi amerò dal cielo
 come vi ho amati sulla terra.*



05.12.2022
FORESTI ELIO
 di anni 70

*Grazie Signore per averci
 donato Elio Michele,
 ha amato e perdonato.
 Ora è con Te
 dove tutto è amore.*



09.12.2022
COLOSIO BENITO
 di anni 84

*L'amore che ci hai dato
 non è morto con te: vive nel nostro
 cuore, nella nostra coscienza,
 nel nostro ricordo.
 La fede mantiene uniti quelli che
 la morte separa.*



10.12.2022
ZANNI LUCIA NATALINA
 ved. **MARANI**
 di anni 89

*Accoglila o Signore
 nel tuo regno
 di giustizia e di pace.*



15.12.2022
MORZENTI MARIA
 ved. **SOROSINA**
 di anni 94

*Nessuno muore sulla terra,
 finchè vive nel cuore
 di chi resta.*



18.12.2022
FENAROLI MARIO
 di anni 61

*Accoglilo Signore nel Regno
 dei giusti e fa che il suo ricordo
 rimanga vivo in tutti noi
 che lo abbiamo conosciuto.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



19.09.2022
DANESI BONAVENTURA
di anni 85

*Non piangete,
io continuerò ad amarvi
al di là della vita.
L'amore è l'anima
e l'anima non muore.*



13.10.2022
FENAROLI IRENE
di anni 96

*Vivrai sempre nel cuore
di quanti ti conobbero
e ti vollero bene.*



13.10.2022
BALDUCCHI EVELINA
ved. **BORIOLO**
di anni 90

*Donale o Signore
il riposo eterno
nella gloria dei Santi.*



17.10.2022
SUSIO BATTISTA
di anni 93

*Nel nostro animo
sarà sempre vivo
il tuo ricordo.*



23.10.2022
COLOSIO NATALE
di anni 62

*Sarai sempre nel cuore
di chi ti ama.*



05.10.2022
FENAROLI MAURO
di anni 45

Fino alla fine.



Anniversario di morte
MARTINELLI SEVERO
2013 - 2023

CALENDARIO INVERNO 2023



ORARI INVERNALI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica
Martedì	ore 8,00: Messa in Oratorio
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Oratorio
Giovedì:	ore 20,15: Rosario in Oratorio
	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Oratorio
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Oratorio
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica
	ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica
	ore 10,00: Messa in Parrocchia
	ore 18,00: Messa in Parrocchia



CATECHESI DEI RAGAZZI

1ª elementare:	Sabato, ore 14,30
2ª elementare:	Sabato, ore 9,30
3ª elementare:	Sabato, ore 14,30
4ª elementare:	Venerdì, ore 15,00
	Sabato, ore 14,30
5ª elementare:	Mercoledì, ore 15,00
1ª media:	Venerdì, ore 15,00
2ª media:	Venerdì, ore 14,30
3ª media e ado:	Venerdì, ore 20,30



Ritiro dei bambini della Prima Confessione
Sabato 18 Febbraio (pomeriggio dai frati di Lovere)

Ritiro dei bambini della Prima Comunione
Sabato 4 Marzo (pomeriggio e sera)

Ritiro per 4ª elementare
Sabato 21 Gennaio (pomeriggio dalle Suore di Clausura di Lovere)

Weekend a Colere per la 1ª media
Sabato 25 e Domenica 26 febbraio

Ritiro cresimandi
Domenica 15 Gennaio (pomeriggio a Adro)

EPIFANIA

Venerdì 6 Gennaio: Corteo con i Re Magi e "Festa del dono" con la raccolta dei salvadanai, delle offerte e dei beni per il "Dormitorio Galgario" di Bergamo



BATTESIMO DI GESU'

Domenica 8 Gennaio: Battesimi comunitari in Parrocchia (Sean e Ryan Giusti)

S. GIOVANNI BOSCO

Venerdì 27 Gennaio: Messa di San Giovanni Bosco per adolescenti in Oratorio

Domenica 29 Gennaio: S. Messa di don Bosco animata dai ragazzi della catechesi

Martedì 31 Gennaio: Colazioni di San Giovanni Bosco in Oratorio



INCONTRI CONSIGLIO PASTORALE



Giovedì 12 Gennaio / Giovedì 16 Marzo / Giovedì 27 Aprile

B. V. MARIA DI LOURDES

Sabato 11 Febbraio

ore 16,00: S. Messa in Parrocchia
ore 18,00: S. Messa a Cambianica
a seguire: Processione con la statua della Madonna



CARNEVALE

Domenica 19 Febbraio



UN CAFFÈ AL GIORNO



14-15 Gennaio / 18-19 Febbraio